

Volontariato

Oggi



8

VII CONVEGNO NAZIONALE
SUL VOLONTARIATO
*Il ruolo del Volontariato in un'Europa senza
frontiere*

2

SEMINARIO DEL CENTRO
NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Il volontariato organizzato oggi

2



XII CONFERENZA BIENNALE
INTERNAZIONALE IAVE
Buenos Aires - Argentina, 21-24 Settembre 1992

3

COMUNITÀ EUROPEA
ED ASSOCIAZIONI

4

VII Convegno Nazionale sul volontariato IL RUOLO DEL VOLONTARIATO IN UN'EUROPA SENZA FRONTIERE

di Maria Eletta Martini
Pres. Centro Nazionale
per il Volontariato

Questo numero di Volontariato Oggi esce in concomitanza con l'invio dell'invito al nostro VII Convegno Nazionale sul volontariato, un appuntamento al quale i volontari hanno sempre riservato una attenzione particolare. I nostri Convegni Nazionale hanno sempre voluto essere luogo di ricerca e di aperto dibattito prima ancora sull'identità e il ruolo sociale che sul "che fare" - pure importantissimo - dei volontari. Perché i volontari non siano dei passivi esecutori, ma dei "costruttori" di progetti che hanno collaborato ad elaborare. Un invito ai volontari a "alzare il tiro dei loro interessi, oltre l'immediato che pure deve impegnare energie e volontà. Per questo abbiamo scelto, per il Convegno di novembre, il tema "Europa senza frontiere"; l'Europa unita è davvero alle porte; siamo al '93; i trattati di Maastricht sono alla ratifica dei singoli paesi delle Comunità. Gli operatori economici giocano, da parte loro

le loro carte; le Istituzioni sono alla ricerca, anche se in modo più affannoso, della "gestione comune" dell'economia e del mercato. Ma quale lo "spazio sociale" di una Europa davvero senza frontiere" tra i paesi dell'Europa politica, ma anche oltre i "muri" abbattuti dell'Europa dell'Est?

Il rischio è che i problemi dello sviluppo "sociale", dei "nuovi diritti", siano subalterni alla integrazione economica e politica. I volontari devono farsi promotori, e per qualche aspetto garanti, perché questo aspetto non sia residuale nella unità europea. E per questo è indispensabile discutere delle dinamiche demografiche, - sempre meno nati e sempre più vecchi -, dei fenomeni di immigrazione ed emigrazione, dell'economia sociale nel contesto dell'economia di mercato, della mondialità davvero indispensabile mentre la gente muore per fame e per guerre, mentre cadono le frontiere politiche e riemerge l'intolleranza, mentre la criminalità organizzata continua il suo elenco di morti e la sua dimensione internazionale. Un convegno di grande attualità che ci auguriamo contribuisca a fornire al mondo politico, economico del nostro paese indicazioni per la costruzione di una Europa dei popoli e non soltanto delle monete.

Seminario di studio del CNV IL VOLONTARIATO ORGANIZZATO IN EUROPA

Giovedì 26 novembre p.v., alla vigilia dell'apertura dei lavori del settimo Convegno Nazionale sul Volontariato, a Lucca, sarà organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato, in collaborazione con l'Università di Bologna, un seminario di studio di grande importanza culturale e politica sul tema "Il Volontariato Organizzato in Europa". Il seminario si pone come un primo contributo alla elaborazione di politiche comunitarie in materia di statuti delle associazioni e degli interventi sociali in vista del mercato unico. Obiettivo del seminario è la costituzione di un Comitato Scientifico a livello europeo per lo studio del fenomeno del Volontariato con il compito di individuare alcuni schermi interpretativi comuni a tutti i paesi membri. Il seminario si svolgerà attraverso due momenti principali di riflessione: uno al mattino con tre relazioni, una introduttiva e due di approfondimento, uno durante il pomeriggio con un'altra relazione di approfondimento ed alcuni

interventi di esperti e portatori di esperienze. Il primo momento di riflessione approfondirà il tema del "Volontariato all'interno del terzo settore in Europa" e si propone di giungere ad una formulazione, più precisa possibile, di una definizione delle molteplici implicazioni operative scaturite dalle attività di quella pluralità di soggetti collettivi che sono riconducibili, all'interno del variegato "terzo settore", al termine Volontariato, così come definito dalla nostra legge nazionale. Il secondo momento intende approfondire il tema delle "ricerche europee sul Volontariato" sottoponendo alla riflessione critica dei partecipanti una serie di esempi paradigmatici di ricerche empiriche realizzate nei diversi paesi della Comunità. Il fine è quello di individuare alcuni principi e modelli progettuali di ricerca, comuni a tutti i ricercatori che consentano l'applicazione di dati (troppo spesso incomparabili tra loro) attualmente disponibili sul Volontariato. Il seminario, a cui sono stati invitati a partecipare ricercatori italiani e stranieri, rappresentanti del Centro Europeo del Volontariato e di organizzazioni di Volontariato che operano a livello europeo, si svolgerà a Lucca. Per informazioni rivolgersi a Tiziana Martinelli, CNV.

Buenos Aires Argentina 21-24 settembre 1992 XII Conferenza Biennale Internazionale IAVE

La XII conferenza biennale IAVE (International Association for Volunteer Effort, un'organizzazione nata nel 1970 per promuovere informazione, scambio di esperienze e programmi per tutte le organizzazioni di volontariato del mondo) dal consueto titolo LIVE (Learn International Volunteer Effort - apprendere attraverso il volontariato internazionale), ha affrontato quest'anno il tema del futuro del volontariato "Ascoltando i giovani volontari che elaborano progetti per il secolo XXI". L'Italia è stata rappresentata dal Centro Nazionale per il Volontariato, dal prof. Guerzoni per l'Osservatorio Nazionale dalla sig.ra Gelma Vacchino, i partecipanti sono stati circa trecento. Nell'arco di quattro giornate a Buenos Aires - Argentina è stato possibile avere un resoconto della situazione del volontariato in ambito mondiale, in particolare nelle relazioni della presidente, l'australiana Margaret Bell e delle presidenti per le diverse regioni del Mondo Europa, Asia, America latina: ovunque sono stati promossi programmi per aumentare la presa di coscienza delle popolazioni e stabilire rapporti con il mondo condividendo informazioni e risorse. Le fasi iniziali della Conferenza hanno affrontato "la gestione delle organizzazioni di volontariato", sia dal punto di vista economico che organizzativo con una comunicazione curata dal Dr. Foster Murphy Gran Bretagna e Loretta Nestor (USA) sulle strategie adottabili dalle organizzazioni per superare il rischio di discontinuità che incombe sulle attività del volontariato. Nel corso poi di un'interessante relazione "Volontari costruttori di pace" la Dott.ssa Josephina M. de Dartiguelongue ha ripercorso il tema della motivazione, centrale ancora nell'America latina, assai più che nella vecchia Europa dove si pone ormai maggiore attenzione all'organizzazione di volontariato che al volontario in quanto tale. Sullo sviluppo del tema è stato ben inserito il problema della promozione del volontariato presso la gioventù, incoraggiando la condivisione e la partecipazione alla vita sociale un'esigenza che per motivi diversi pervade tutto il mondo: nei paesi industrializzati il disinteresse, nei paesi terzi e quarti il predominare dei bisogni primari "Ascoltando i giovani volontari che fanno progetti per il futuro" Dr. Jorge Herrera Gallo, Consigliere degli Scout Internazionali - Argentina. La sig.ra Maura Wolf "Points of Light Foundation", ha parlato poi delle esperienze di promozione del volontariato nelle Università Americane. E' stato affrontato il grande tema del volontariato e comunicazione, con riferimento specifico ai nuovi strumenti di comunicazione che consentono di oggi entrare in sintonia con la gioventù. Durante l'ultima giornata è stato possibile ascoltare la relazione del Dr. Horacio Carballal - esperto di comunicazioni "Nuova tecnologia ed elettronica" che ha parlato dell'incidenza delle tecnologie avanzate di comunicazione sulla globalizzazione del pianeta e del Dr. Julia Bowland - giornalista "Comunicando al volontariato" che ha suggerito l'utilizzazione dei

video musicali per promuovere il volontariato e più in generale una cultura solidale. In una relazione con video-clip ha mostrato che possono essere comunicati una serie di messaggi che sfuggono a chi non conosce il linguaggio specifico del video, ma che sono prontamente raccolti dalle fasce più giovani della popolazione. Attenzione è stata posta al tema dell'ambiente Prof. Leonardo Malacasa "Ecologia, medio ambiente sviluppo e qualità della vita", con particolare riferimento all'America del sud, dove nuove e vecchie povertà politico-economiche causano disastri ambientali, producendo anche malattie prima sconosciute. "Alternative per promuovere cambiamenti nel volontariato dal punto di vista dell'Argentina" a cura della Dr.ssa Marta Lucia Nesta ha significativamente mostrato che una parte dell'impegno civile, integrata in precedenza con la lotta alla dittatura si è persa in quanto molti sono entrati a far parte dei ranghi della nuova democrazia, un processo simile a quello avvenuto in Spagna e Portogallo. Il portavoce della Fondazione IBM Dr. Walter Smith è infine intervenuto per rendere conto dei finanziamenti distribuiti in varie parti del mondo per la realizzazione di progetti specifici. Le Conferenze biennali IAVE, pur con tutti i limiti determinati dal contesto mondiale nel quale risulta veramente complesso discriminare i diversi tipi di attività svolta a scopo gratuito, (è possibile incontrare, accanto al volontariato propriamente detto ogni genere di organizzazione e di attività, dagli Scout, alle organizzazioni che si occupano esclusivamente di raccolta di fondi a scopo benefico, tanto comuni nel mondo anglosassone) e a prescindere da ogni tipo di reale rappresentatività della realtà concreta, hanno comunque il grande merito di consentire l'incontro con e tra persone che svolgono attività gratuite a favore degli altri, persone cioè che concretamente partecipano per trovare idee nuove, contatti, informazioni per svolgere al meglio o promuovere un'attività utili per la comunità. Ogni volta si cerca di rispondere ad esigenze di comunicazione e di informazione, nel 1990 incontrammo il volontariato autoctono africano, che ci mostrò in modo agguerrito le molte attività che gli abitanti delle metropoli africane svolgono a favore delle persone più svantaggiate del loro continente sia dal punto di vista culturale che dei bisogni primari. Nel 1992 la Conferenza ci ha regalato un'incontro mondiale con i giovani direttamente impegnati in attività di volontariato. Un giovane ecuadoriano, eletto dagli altri giovani partecipanti alla giornata è entrato a far parte del consiglio di amministrazione IAVE rinnovato in occasione della Conferenza. Certamente la struttura IAVE risente della sua origine statunitense, non è difficile rilevare la completa assenza degli stati arabi, ad esclusione della Tunisia. Malgrado questo non è possibile mettere in discussione le attività di questa organizzazione che, ormai da 22 anni, si adopera per la promozione del volontariato nel mondo creando occasioni di scambio e di informazione su uno spaccato importante di ciò che avviene a livello mondiale all'interno di quello che noi chiameremmo, con un termine inadeguato "terzo settore" o no-profit.

COMUNITÀ EUROPEA E ASSOCIAZIONI

Con l'approssimarsi dell'unione politica e sociale dell'Europa, l'attenzione della Comunità alle associazioni è aumentata, ma vincolata dai limiti imposti dal trattato. La Comunità nacque infatti per scopi unicamente economici nel 1957. Soltanto due anni fa è stata istituita all'interno della Commissione la Direzione Generale XXIII Economia Sociale, un termine di origine francese che comprende le cooperative, le mutue e le associazioni, solo parzialmente riconducibile al termine italiano "terzo settore". Il 18 dicembre 1991 la Commissione ha adottato una proposta di statuto per le associazioni europee insieme a quelli delle cooperative e delle mutualità. Nella pratica le associazioni riconosciute sarebbero unicamente quelle a scopo di lucro. E' iniziata immediatamente dopo, la battaglia anche le associazioni senza scopo di lucro perchè si determini a livello comunitario lo stesso riconoscimento della libertà di associazione esistente negli ordinamenti degli stati membri.

Il trattato di Maastricht del 9/10 dicembre 1991, che ha istituito l'unione europea, ha allargato le competenze della Comunità al di là dei problemi esclusivamente economici (cioè all'educazione, alla cultura, alla sanità, alla tutela dei consumatori, all'ambiente, alla cooperazione, allo sviluppo, ai diritti dell'uomo, alla giustizia e all'immigrazione). Il Trattato non riconosce ancora le associazioni in quanto tali, ma in una dichiarazione annessa si precisa che "la Conferenza sottolinea l'importanza che riveste per il perseguimento degli obiettivi dell'art. 117 del trattato che istituisce la Comunità Europea, una cooperazione tra questa e le associazioni di solidarietà e le fondazioni in quanto istituzioni responsabili di istituti e servizi sociali". E' stato inoltre presentato dalla Commissione

il Paquet Delors II, riforma dei fondi strutturali, cioè i finanziamenti che dovranno coprire i nuovi settori di attività della Comunità. La DGXXIII ha preparato un programma di lavoro che dovrà permetterle di meglio conoscere il mondo dell'associazionismo e ha messo a punto un questionario che è stato inviato nei diversi Stati per che dovrà condurre all'elaborazione di un libro bianco sull'associazionismo. E' stato inoltre creato un Euro info Centre dell'Economia Sociale.

E' evidente che il settore è vastissimo e raccoglie realtà solo apparentemente compenstrate. In questo ambito l'associazionismo risulta un po' come il parente povero di una famiglia numerosa e problematica.

In questa fase è in corso una progressiva valorizzazione dell'intero settore, durante l'ultima conferenza dell'Economia Sociale tenutasi a Lisbona nell'aprile 1992 il Commissario europeo per l'Economia sociale Cardoso e Cunha, ha annunciato l'approvazione degli Statuti delle associazioni, le mutue e le cooperative entro il gennaio 1993. Indicando il ricorso alla società civile e al mondo dell'Economia sociale per far fronte al deficit di democrazia di cui soffre la costruzione comunitaria, ha confermato che l'atteggiamento della Comunità nei confronti degli stati membri dopo gli accordi di Maastricht sarà improntato al principio di sussidiarietà. La Comunità cioè non disciplinerà su scala europea ciò che potrà essere meglio deciso a livello nazionale, regionale o locale, né intraprenderà a livello comunitario azioni che potranno essere più efficaci se condotte su scala ridotta.

Per l'iscrizione al VII Convegno Nazionale per il Volontariato si invita ad utilizzare il materiale allegato alla presente pubblicazione.

VOLONTARIATO OGGI
 AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL
 CENTRO NAZIONALE PER IL
 VOLONTARIATO, STUDI, RICERCHE
 E COLLEGAMENTO FRA LE
 ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI
 Redazione
 LEONARDO BUTELLI, LUCA
 RINALDI
 Comitato di redazione
 MARIA PIA BERTOUCCI,
 ROBERTA DE SANTI, ALDO
 INTASCHI, TIZIANA MARTINELLI,
 ELA MAZZARELLA, COSTANZA
 PERA

Direttore responsabile
 BRUNO FREDIANI
 Aut. Trib. di Lucca n. 413 del
 25-09-1985
 Anno VIII - n.8 - Settembre
 1992
 Sped. Abb. Postale Gruppo 3
 Sede:
 Via Catalani, 158 - LUCCA
 Tel. (0583) 41 95 00 - Fax (0583)
 41 95 01

Contiene I.R. e I.P.

Recapito postale:
 Centro Nazionale per il
 Volontariato
 C.P. 202 - 55100 LUCCA
 Abbonamento annuo
 L.20.000
 su c.c.p. n.10848554 intestato a:
**Centro Nazionale per il
 Volontariato
 Via Catalani, 158
 55100 LUCCA**

La riproduzione totale o parziale di
 articoli e notizie è consentita
 citandone la fonte

Coordinamento Grafico
 AGF s.r.l.
 Comunicazione Integrata
 Globale
 Piazza Cittadella - Lucca
 Fotocomposizione
 LA BOTTEGA DELLA
 COMPOSIZIONE
 via delle Sette Arti - Lucca
 Stampa
 NUOVA GRAFICA LUCCHESI
 Via Erbosa - Pontetetto - Lucca



ASSOCIATO ALL'UNIONE
 ITALIANA STAMPA
 PERIODICA



Periodici del volontariato